

PRESS RELEASE – FOR IMMEDIATE RELEASE

I sistemi di distribuzione globale e le agenzie di viaggio online europei chiedono al legislatore italiano di eliminare l'articolo nella legge sulla concorrenza che discrimina le OTA

Bruxelles, 16 febbraio 2016 – Con la discussione finale in Commissione dell'Industria del Senato programmata, probabilmente, per questa settimana, l'*European Technology and Travel Services Association* (ETTSA), che rappresenta gli interessi dei sistemi di distribuzione globale (GDS) e delle agenzie di viaggio online (online travel agencies - OTA), oggi ha chiesto al Governo e al Parlamento italiani di rispettare il diritto comunitario della concorrenza eliminando il nuovo articolo del DDL Concorrenza, discriminatorio verso le OTA, che introduce la nullità delle "clausole di parità tariffaria."

"Il cosiddetto Articolo 50, è stato introdotto dalla Camera dei Deputati senza consultare gli operatori del settore e senza alcuno studio che valuti l'impatto della normativa, ed è molto probabile che sia incompatibile con i Trattati UE e le regole sulla concorrenza dell'Unione europea", ha dichiarato Christoph Klenner, Segretario Generale dell'ETTSA.

L'Articolo proposto colpisce i distributori del settore del turismo, indipendentemente dalla loro posizione di mercato; è in conflitto con le libertà contrattuali e commerciali e viola i principi fondamentali dell'UE, come la libera circolazione dei servizi e la libertà di stabilimento, così come il diritto comunitario della concorrenza, andando a minare la sostenibilità del modello di business adottato dalle OTA. L'Articolo proposto prevede la nullità delle clausole contrattuali secondo le quali gli albergatori si impegnano a non discriminare negativamente i consumatori che prenotano sulle OTA, quando gli stessi alberghi fissano i prezzi da praticare su un'OTA rispetto a quelli pubblicati sui propri siti web.

"Se la disposizione di cui al disegno di legge della concorrenza venisse approvata nella sua formulazione attuale, il *free riding* sugli investimenti corrisposti dalle OTA sarebbe legittimato. Così si andrebbe a minare la sostenibilità del modello di business delle OTA", ha avvertito Klenner.

Come ha dichiarato l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, durante un'udienza dinanzi al Senato, la disposizione proposta dovrebbe essere eliminata dalla legge poiché va a disciplinare una questione complessa che richiede una discussione più approfondita. Quindi, anche ETTSA sostiene fortemente l'emendamento abrogativo proposto dal Senatore Bianconi ed altri.

"ETTSA è una forte sostenitrice della concorrenza leale nel settore dei viaggi e del turismo", ha detto Klenner, aggiungendo che: "in ogni caso qualsiasi disposizione che riguardi i mercati online deve essere notificata alla Commissione europea in modo che questa possa verificarne la compatibilità con la disciplina UE, come richiesto dalla Direttiva 2015/1535".

Il Presidente di ETTSA, Jean-Philippe Monod, ha spiegato che l'Articolo, se approvato nella sua attuale formulazione, avrà un effetto negativo sul settore dei viaggi e del turismo in Italia: "i consumatori e gli alberghi, in particolare i più piccoli, che formano la spina dorsale del settore turistico italiano, saranno danneggiati qualora l'Articolo 50 della proposta di legge sulla concorrenza fosse approvato."

Contact: n.kurop@etsa.eu / m: +32 488 945 579

Note per i redattori

ETTSA esamina l'impatto dell'Articolo 50: Italia

Che cosa è l'Articolo 50?

L'Articolo 50, come adottato dalla Camera dei Deputati, vieta la sottoscrizione di clausole anti-discriminatorie tra alberghi e agenzie di viaggio online (o clausole di "parità tariffaria").

L'Articolo 50, che è stato introdotto senza consultare gli operatori del settore o uno studio che valutasse l'impatto sul settore, colpisce tutte le agenzie di viaggio, indipendentemente dalla loro posizione di mercato. Inoltre, è probabile che sia incompatibile con i Trattati UE e il diritto comunitario della concorrenza, come ha sottolineato l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), durante una recente audizione al Senato.

L'Articolo proposto prevede la nullità delle clausole contrattuali attraverso le quali gli alberghi si impegnano a non discriminare negativamente i consumatori che prenotano sulle OTA quando gli stessi alberghi fissano i prezzi da praticare su un'OTA rispetto a quelli pubblicati sui propri siti web.

Background

C'è stata molta polemica intorno alla legittimità dell'Articolo 50 nella formulazione adottata dalla Camera dei Deputati. Nel gennaio 2016 i senatori italiani hanno presentato una serie di emendamenti alternativi. Considerando la sua probabile violazione del diritto comunitario, e riconoscendo la divisione di competenze tra l'AGCM e il Parlamento italiano, alcuni senatori¹ hanno proposto la soppressione dell'Articolo 50. Altri senatori,² alla ricerca di un compromesso, hanno proposto una modifica ispirata agli impegni 'clausola MFN ristretta' adottati dall'AGCM per chiudere il caso nei riguardi di Booking.com. Gli emendamenti inoltre richiedono la notifica del provvedimento alla Commissione europea, in conformità alla Direttiva 2015/1535 (sulle misure con impatto sul mercato unico digitale).

La posizione di ETTSA

ETTSA crede fermamente che l'Articolo 50 debba essere rimosso o rivisto in conformità con il diritto comunitario, sulla base delle opinioni espresse dall'AGCM e dalla Commissione europea.

Stabilendo la nullità delle clausole anti-discriminatorie/di parità tariffaria, l'Articolo viola il principio di libertà contrattuale e commerciale in Europa e viola alcuni principi fondamentali dell'UE, come la libera circolazione dei servizi e la libertà di stabilimento, così come il diritto

¹ Senatore Bianconi e altri: emendamento 50.1, disponibile a:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=17&id=956657&idoggetto=959154>.

² Senatrice Lanzilotta: emendamento 50.2, disponibile a:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=17&id=956658&idoggetto=959154> e

emendamento 50.7, disponibile a:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=17&id=956663&idoggetto=959154>;

Senatore Schifani e altri: emendamento 50.5, disponibile a:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=17&id=956661&idoggetto=959154>; e

Senatore Fissore: emendamento 50.6, disponibile a:

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=17&id=956662&idoggetto=959154>.

comunitario della concorrenza, andando a minare la sostenibilità del modello di business adottato dalle OTA.

ETTSA ritiene che la soppressione dell'Articolo 50 sia l'approccio più ragionevole, dal momento che l'AGCM ha già deliberato sulla questione e ha di fatto imposto un cambiamento nelle pratiche commerciali degli operatori leader di un mercato che è per di più in rapido movimento.

In particolare, l'AGCM ha effettuato un'analisi econometrica e uno studio che ha valutato l'impatto della sua decisione, contemplando gli interessi di tutte le parti, e ha adottato una soluzione che ha ricevuto il benestare della Commissione europea e di altre Autorità nazionali della Concorrenza in Europa.

I consumatori e gli alberghi, in particolare quelli più piccoli, che costituiscono la spina dorsale del settore turistico italiano, saranno danneggiati qualora l'Articolo 50 della proposta di legge sulla concorrenza fosse approvato.

Qualora il testo legislativo dovesse essere approvato nella sua formulazione attuale, in particolare senza notifica all'Unione europea, il *free riding* sugli investimenti corrisposti dalle OTA sarebbe legittimato, minando così la sostenibilità del modello di business adottato da queste ultime.

Inoltre, l'introduzione dell'Articolo 50 nella sua formulazione attuale, o senza la notifica all'Unione europea, è probabile che porti ad una frammentazione del quadro legislativo di un mercato che è caratterizzato da un'estensione geografica europea se non globale. Di conseguenza, l'adozione del predetto articolo renderebbe più difficile e costoso operare il proprio business a livello transnazionale in Europa.

Qualora l'Articolo fosse adottato non porterebbe ad un aumento della concorrenza, ma piuttosto ad una discriminazione tra i cittadini dell'UE, minori investimenti da parte delle OTA, e meno visibilità per alberghi italiani in particolare; quindi, in definitiva si andrebbe ad ostacolare la concorrenza, a scapito di tutte le parti, compreso il settore del turismo italiano nel suo complesso.

ETTSA è una forte sostenitrice della concorrenza leale nel settore dei viaggi e del turismo, e chiede la piena abrogazione dell'Articolo 50 o almeno la notifica dell'Articolo alla Commissione europea per il controllo di legittimità e compatibilità con il diritto europeo e il suo impatto sul raggiungimento di un mercato unico digitale paneuropeo.

About ETTSA

The European Technology and Travel Services Association (ETTSA) was launched in 2009 to represent and promote the interests of global distribution systems (GDSs) and travel distributors, towards the industry, policy-makers, opinion formers, consumer groups and all other relevant European stakeholders. The association, based in Brussels, encourages and supports full transparency, fair competition and consumer choice in the travel distribution chain.

ETTSA's members include Amadeus, ebookers, Expedia, Odigeo (and its brands eDreams, GoVoyages, Opodo and Travelink), Sabre, Travelport. Associate members include, SkyScanner and TripAdvisor. ATPCO and OAG are Supporting Partners of ETTSA.

For more information please visit: <http://www.etsa.eu/>